

La Germania sfida la scaramanzia. E perde ancora

Pubblicato: Giovedì 8 Luglio 2010

E ora cosa faranno gli *Sportfreunde Stiller*? Saranno costretti a un'ulteriore variazione della loro *hit*, o **si convinceranno che è meglio non sfidare la scaramanzia, al tempo dei mondiali?** Spieghiamoci meglio: la Germania è fuori dalla competizione iridata, eliminata 1-0 da una Spagna capace di fermare i ragazzi terribili di Low e di andare a sfidare in finale l'Olanda di Sneijder e Robben. Per la seconda volta consecutiva dunque **la nazionale tedesca si ferma in semifinale**, costringendo il gruppo rock bavarese – gli *Sportfreunde Stiller* appunto – a gettare via i dischi del loro inno composto per i Mondiali disputati in casa. La canzone si intitolava "**54, 74, 90, 2006**", chiaro riferimento ai tre titoli vinti dai "bianchi" e a quello che naturalmente sarebbe dovuto essere il quarto. Dopo la sconfitta contro l'Italia nella semifinale 2006 titolo e testo furono subito cambiati e il pezzo divenne "**54, 74, 90, 2010**" e divenne popolare e cantatissimo. Ma, evidentemente, **anche questa seconda versione non ha portato bene ai tedeschi**, che a furia di farsi un baffo della scaramanzia sono finiti ancora male.



Certo, rimane la consolazione di non aver visto vincere le rivali storiche come Inghilterra, Francia e – ahinoi – Italia: alla mancata vittoria degli azzurri era abbinato un altro pezzo trash-rock uscito in occasione dei Mondiali dall'evocativo titolo "**Nur Italien Nicht**". «**Tutti ma non l'Italia**» hanno cantato i (tutto sommato divertenti) *Die Vier Sterne* che però a loro volta hanno fallito la profezia azzardata (in italiano) nell'ultima strofa della canzone che ha spopolato sul web: «**Alemania per la gloria**». Quest'ultimo video ha tra l'altro ricevuto una replica tricolore affidata a Dado, cantautore-comico di Zelig, ma il risultato non è stato particolarmente originale e brillante: diciamo un brutto pareggio tra due eliminate.

E la mancata scaramanzia ha tirato un brutto scherzo anche a quegli autori di **un "corto" cinematografico** – riproposto in una trasmissione Rai un paio di giorni fa – in cui un tedesco scende a Roma, chiede informazioni (suonando anche il campanello del papa bavarese) per sapere dove è custodita la Coppa del Mondo. Una volta trovata all'Altare della patria e **buggerato il custode, sosia di Luca Toni**, ecco il furto e la corsa a perdifiato con il trofeo sottobraccio fino alla Porta di Brandeburgo. Sogno spezzato dal gol di testa di Puyol.

Insomma, forse la prossima volta a Berlino e dintorni ci penseranno su prima di sfidare la sorte in modo così sfrontato; guardacaso le maestre in scaramanzia – Italia nel 2006 e Spagna oggi – hanno avuto la meglio sui teutonici. Come aveva pronosticato **il polpo Paul dell'acquario di Oberhausen** che non sbaglia mai un pronostico. A proposito: **chissà come ha preso l'eliminazione tedesca il columnist della Bild, tale Achim Achilles**, che quattro anni fa vomitò ogni genere di insulti sull'Italia e sugli azzurri prima di essere trafitto da Grosso e Del Piero. Pensare a lui, anche oggi, ci rende più sereni.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

